

17 maggio 2021

Audizione Commissione X - Attività produttive, commercio e turismo
Camera dei Deputati
Risoluzione 7/00609

La transizione ecologica

Una grande opportunità per l'Italia

Agostino Re Rebaudengo
Presidente Elettricità Futura



Siamo la principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano.

Oltre 500 imprese di ogni dimensione attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore, fanno parte di Elettricità Futura.

70 %

del mercato

75.000 MW

potenza elettrica installata

40.000

addetti

1.150.000 km

linee di distribuzione

La riduzione delle emissioni del 7% nel 2020 rispetto al 2019, dettata dagli effetti della pandemia da COVID-19, risulta in linea con il trend di riduzione compatibile con l'obiettivo +1,5°C, ma si è trattato di un effetto temporaneo.

Le emissioni di CO2 aumenteranno infatti nel 2021 di circa il 5% rispetto al 2020, tornando quasi ai valori pre-COVID-19.

Emissioni a effetto serra a livello globale 2019, % per settore



Il 73% delle emissioni è prodotto dal settore energetico.

NOTE

Dato 2021: Global Energy Review 2021 della IEA.

Target -55% di CO_{2eq} al 2030

Cosa significa per l'Italia nel settore energia

L'Unione europea ha fissato il target di riduzione delle emissioni di CO_{2eq} equivalente ad almeno il 55% al 2030 rispetto al 1990.

In Italia, per il settore elettrico significa ridurre nel 2030 le emissioni di CO_{2eq} di oltre 50 Mt rispetto al 2020.

	1990 Baseline	2020 Preconsuntivo	2030 Target
Settore elettrico			
Emissioni di CO _{2eq} in Mt	125 Mt	95Mt	45Mt
Delta CO _{2eq} in Mt vs 1990		-30Mt	-80Mt
Delta CO _{2eq} in % vs 1990		-24%	-64%
Penetrazione FER in %		38%	70%
Settori trasporto e termico			
Emissioni di CO _{2eq} in Mt	295 Mt	235Mt	145Mt
Delta CO _{2eq} in Mt vs 1990		-60Mt	-150Mt
Delta CO _{2eq} in % vs 1990		-20%	-51%
Penetrazione FER in %		17%	37%
Altri settori			
Emissioni di CO _{2eq} in Mt	105 Mt	85Mt	45Mt
Delta CO _{2eq} in Mt vs 1990		-20Mt	-60Mt
Emissioni totali			
Emissioni di CO_{2eq} in Mt	525 Mt	415Mt	235Mt
Delta CO_{2eq} in Mt vs 1990		-110 Mt	-290 Mt
Delta CO_{2eq} in % vs 1990		-21%	-55%

NOTE

I dati di preconsuntivo 2020 sono elaborazione Eletticità Futura su dati Commissione europea e si intendono al netto degli effetti COVID-19.

I target 2030 per le rinnovabili sono stime Eletticità Futura su dati PNIEC 2019, ISPRA e Commissione europea.

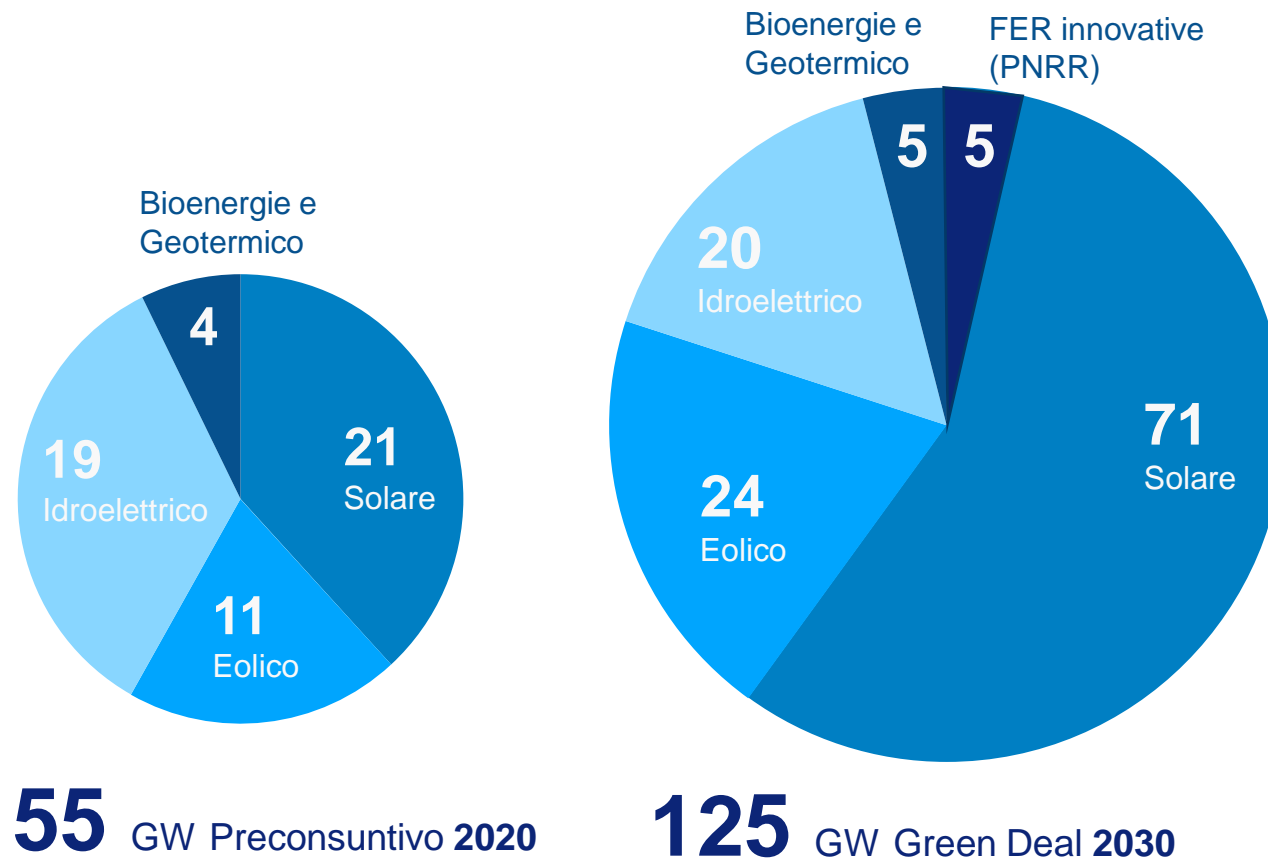
180 Mt di riduzione gas effetto serra rispetto al 2020: di queste, 50 Mt saranno realizzate con la decarbonizzazione del settore elettrico, 90 Mt dovranno essere realizzate dal settore trasporto e termico e 40 Mt dagli altri settori (es. agricoltura e processi chimici). Le emissioni per usi energetici rappresentano attualmente circa l'80% del totale e si ipotizza di mantenere tale % anche nel 2030.

Evoluzione per fonte al 2030 della Capacità Rinnovabile [espressa in GW]

La capacità incrementale necessaria, sarà di **70 GW**, inclusi circa 5 GW previsti dal PNRR, di cui:

+50 GW solare
+13 GW eolico

Dei 70 GW aggiuntivi, **15 GW** saranno di capacità distribuita.



NOTE

Preconsuntivo 2020: Elaborazioni EF basate su dati Terna.

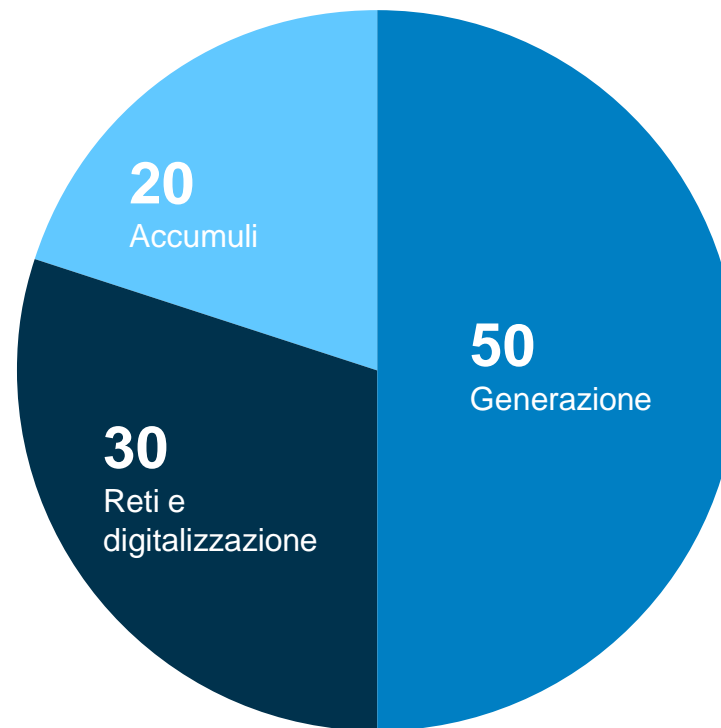
Green Deal 2030: Stime preliminari EF basate su dati Terna, RSE e della Commissione europea. I 70 GW incrementali includono sia nuova capacità che l'incremento di potenza dovuta al repowering degli impianti esistenti.

**Il Green Deal se implementato
mobiliterà al 2030 nel solo
settore elettrico italiano:**

50 Mt/CO₂eq
Emissioni evitate

90.000
Nuovi occupati

100 Mld/€
Investimenti



2021-2030 investimenti [%]

NOTE

Elaborazione Elettricità Futura su dati PNIEC 2019 e Commissione europea.

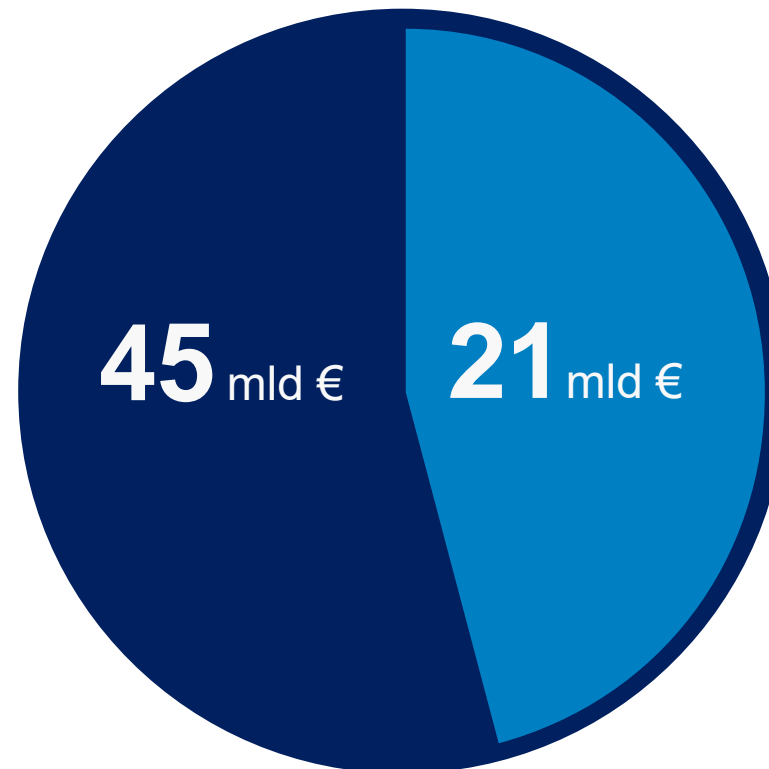
100 miliardi: considerando i benefici economici in termini di valore aggiunto, emissioni di CO₂eq evitate e creazione di nuovi posti di lavoro nel 2030, si ottengono oltre 20 miliardi, in base a elaborazioni EF su dati Elemens e Utilitalia. Quindi, i 100 miliardi di investimenti per il solo settore elettrico si ripagano in meno di 5 anni.

45 Mld/€

Costo annuo (media ultimi 10 anni)
dell'import di **combustibili fossili** per
trasporti, riscaldamento ed energia
elettrica.

21 Mld/€

Risparmio annuo nel **2030**
raggiungendo il target Green Deal.



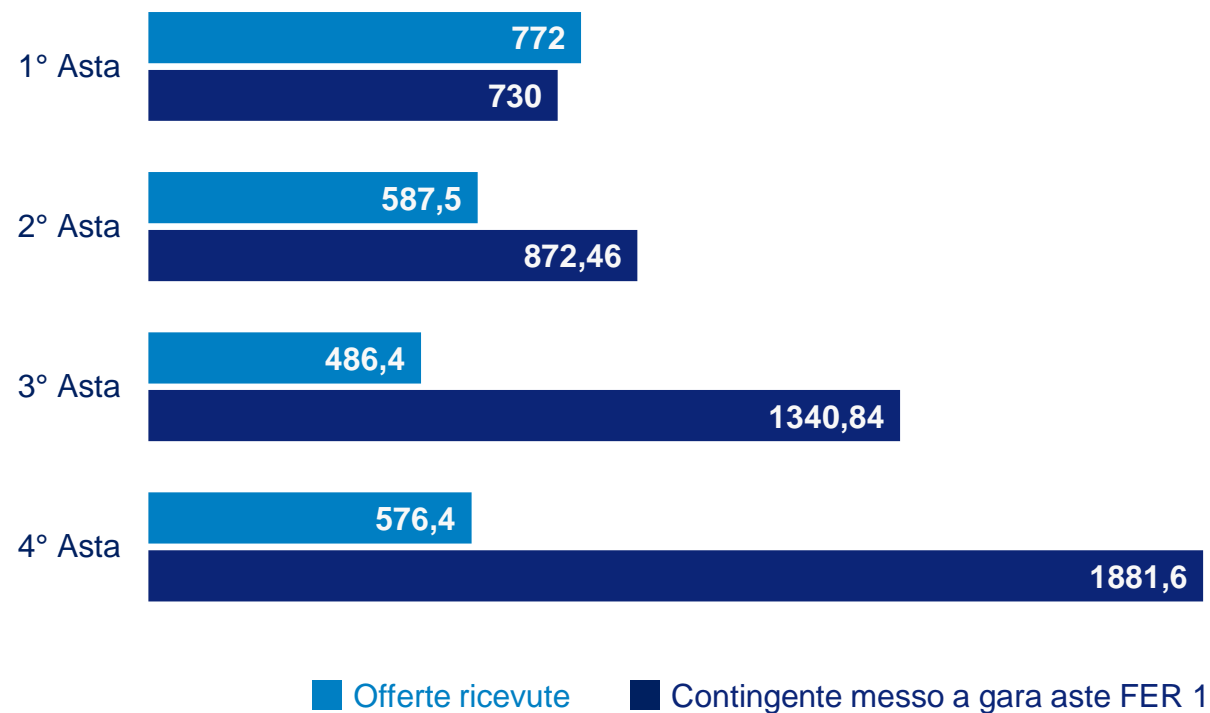
NOTE:

45 miliardi: elaborazioni EF su dati UNEM e MiSE. La stima di 45 miliardi di euro è stata ottenuta facendo la media del costo annuo dell'import energetico in Italia negli anni 2011-2020.

21 miliardi: elaborazioni EF su dati Utilitalia, UNEM, MiSE, Elemens, PNIEC 2019 e Commissione europea. Il risparmio di 21 miliardi è stato calcolato a partire da una stima di calo dei volumi dell'import di combustibili fossili del 45% nel 2030. Dei 21 miliardi, 4 sono i risparmi dell'import di combustibili fossili per il settore elettrico nel 2030.

Il freno alla transizione ecologica: la complessità per ottenere le autorizzazioni

L'insuccesso crescente dei bandi del Decreto FER 1.



NOTE

Graduatorie aste GSE (<https://www.gse.it/servizi-per-te/fonti-rinnovabili/fer-elettriche/graduatorie>).

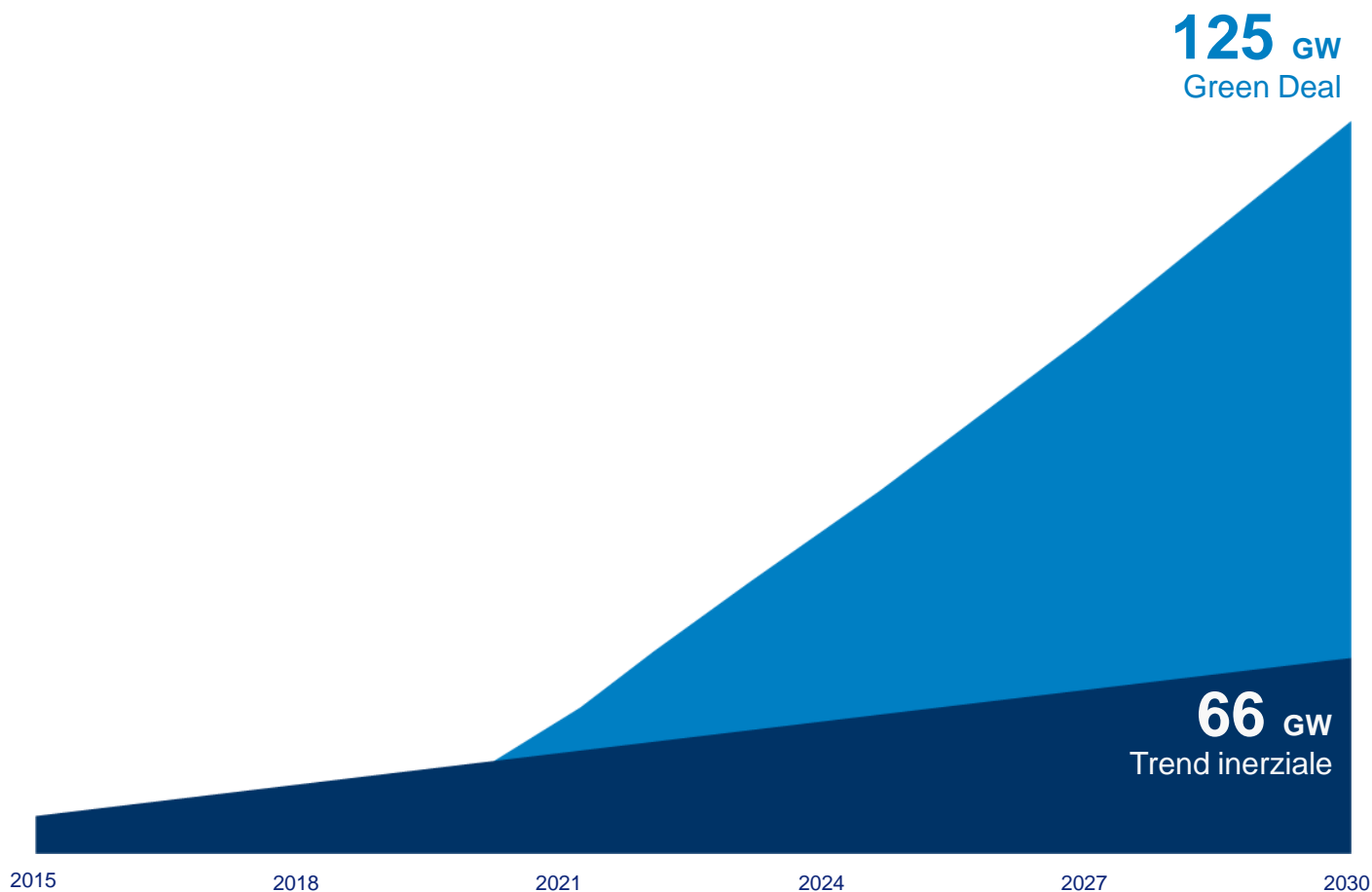
Con l'attuale trend
gli obiettivi al 2030 saranno raggiunti nel 2085

+ 7 GW/anno

sono gli impianti rinnovabili da realizzare per raggiungere il target **Green Deal 2030**.

+ 0,8 GW/2020

è la capacità rinnovabile **del 2020** di cui 120 MW fotovoltaico utility scale (-50% rispetto al 2019) e 85 MW eolico (-80% rispetto al 2019).



NOTE

Elaborazioni EF su dati Piano Nazionale Integrato Energia e Clima italiano – dicembre 2019 e Commissione Europea. Nel 2015 i GW erano 51. Potenza 2030 secondo il trend inerziale di 66 GW: stimati con un incremento medio annuo di capacità rinnovabile di 1 GW.

In Italia la nuova capacità di fotovoltaico al 2030 dovrà essere di 50 GW di cui circa 35 GW a terra.

La realizzazione dei **35 GW** di impianti FV previsti a terra impegnerà una superficie pari a 50.000 ettari (ha).

Anche nel caso (puramente ipotetico) che fossero usate soltanto superfici agricole (e non anche le aree industriali ed ex industriali) i 50.000 ettari rappresenterebbero appena:

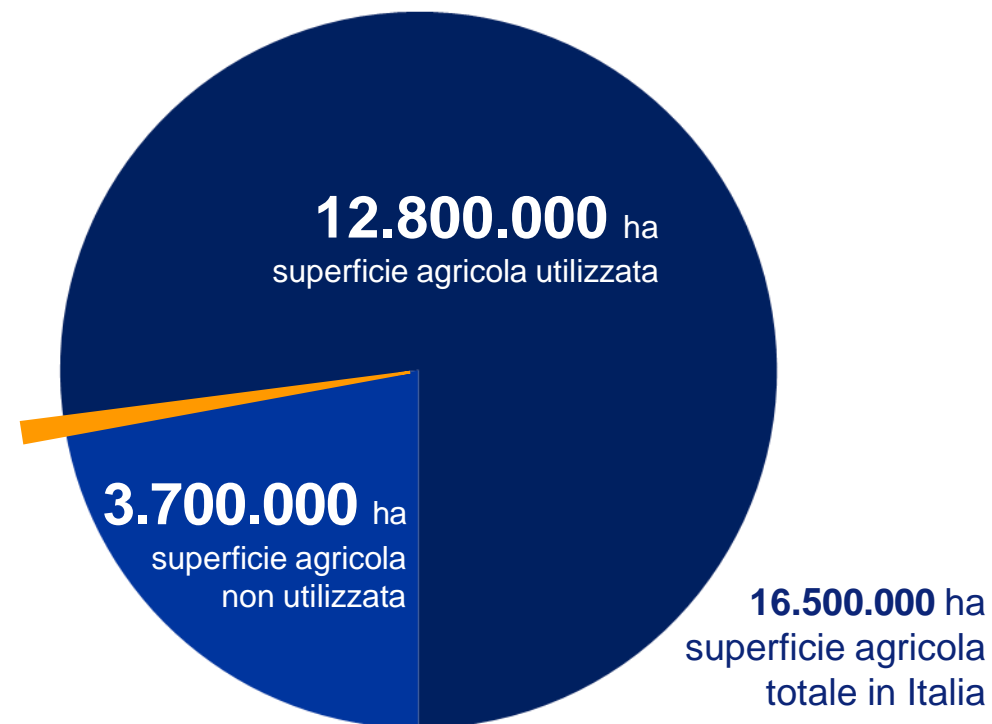
0,3%

della superficie
agricola totale

oppure

1,4%

della superficie
agricola non utilizzata



Le linee guida preliminari della strategia nazionale italiana per l'Idrogeno prevedono entro il 2030:

2 %

Quota nei consumi energetici finali al 2030

5 GW

Capacità di elettrolisi

10 MId€

Investimenti

NOTE

La quota di idrogeno nei consumi energetici finali arriverebbe al 20% entro il 2050.
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico, Fichtner

Sviluppo dell'Idrogeno in Italia

- Attualmente la grande maggioranza dell'**idrogeno** utilizzato è **grigio**, ottenuto cioè da fonti non rinnovabili attraverso il processo dello *steam reforming* (miscelazione di gas metano e vapore ad alta pressione).
- L'**idrogeno blu** si differenzia dal grigio perché nel processo di *steam reforming* si **cattura la CO2** che può essere poi immagazzinata in cavità naturali nel sottosuolo (Carbon Capture and Storage - CCS).
- L'**idrogeno verde** è prodotto attraverso l'elettrolisi alimentata da energia elettrica da FER. Attualmente il costo di produzione è oltre tre volte più alto di quello grigio, ma si prevede che il verde raggiungerà il *breakeven* entro il 2030.

Attuale costo di produzione dell'idrogeno

Grigio  **1,5** €/kg

Blu  **2** €/kg

Verde  **5** €/kg

Misure immediate

Emanare il DM Controlli

Emanare il DM TEE

Emanare i decreti attuativi del DL
Semplificazioni n. 76/2020

Ulteriori prime misure

- A. Semplificazioni 2.0**
- B. Capacity Market**
- C. Aste FER**
- D. Efficienza energetica**
- E. Mobilità elettrica**
- F. Biometano**
- G. Bioenergie**
- H. Idrogeno**

A. Semplificazioni 2.0

- **Ridurre tutti i termini dei procedimenti autorizzativi**, considerarli perentori e prevedere la chiusura con esito positivo una volta decorsi.
- Concentrare i soggetti che partecipano all'iter autorizzativo, prevedendo **una competenza esclusiva presso il MiTE** e delimitando la funzione del MIC e delle Soprintendenze.
- Prevedere **semplificazioni/esenzioni dalla VIA** per impianti in **aree particolarmente vocate** («Aree idonee»).
- **Semplificare** i procedimenti per interventi di **repowering e revamping** degli impianti di produzione e per gli impianti di **accumulo**, nonché i procedimenti per impianti **idroelettrici di piccole** dimensioni.
- **Rivedere la normativa di rinnovo delle concessioni per i grandi impianti idroelettrici** al fine di renderla omogenea tra le Regioni, di garantire un'adeguata valorizzazione degli asset esistenti e di favorire un nuovo ciclo di investimenti.
- Disporre il **rilascio di pareri adeguatamente motivati** evitando applicazioni "discrezionali" di alcuni indirizzi emanati a livello locale e con indicazioni per il superamento dell'eventuale diniego.
- Realizzare la **piena digitalizzazione degli iter autorizzativi** e garantire una collegialità concreta per una valutazione complessiva dei benefici derivanti dai progetti.
- Recepire tempestivamente la direttiva mercato (il cui termine è scaduto a fine 2020) includendo la **micro-cogenerazione** tra le tecnologie che possono essere comprese nelle **comunità energetiche**.

B. Capacity Market

- **Gestire i ritardi dovuti all'emergenza Covid nelle autorizzazioni dei nuovi impianti assegnatari**, al fine di evitare impatti negativi sul phase-out del carbone e sull'adeguatezza del sistema.
- Definire tempestivamente i **meccanismi per le nuove aste con consegna in anni successivi al 2023**.

C. Aste FER

- Introdurre **bandi aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dal DM FER1** per il recupero di contingenti non assegnati nelle sessioni concorsuali svolte.
- Consentire l'effettiva **competizione** fra progetti di **rinnovamento** di impianti e progetti di **nuovi impianti**.
- Consentire la partecipazione anche agli **impianti idroelettrici dotati di autocertificazione** al posto del certificato Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA), nel caso in cui siano già stati sottoposti a verifica Direttiva Derivazioni.
- **Emanare il DM FER2** per tecnologie innovative/con costi elevati (eolico off-shore, geotermia, biomasse, biogas, ecc).
- Ammettere anche gli **impianti fotovoltaici** realizzati su **aree agricole improduttive e abbandonate**.
- Consentire l'accesso al DM FER1 anche agli **interventi di repowering su impianti fotovoltaici** esistenti.
- Prevedere **meccanismi premianti** e/o contingenti dedicati per **impianti agrovoltaici**.

D. Efficienza energetica

- **Estensione** dell'orizzonte di validità del **Superbonus 110%** almeno all'intero anno 2023.
- Armonizzazione della normativa e della regolazione, **semplificazione** degli iter e ampliamento della platea dei beneficiari del Superbonus 110%.

E. Mobilità elettrica

- **Semplificare** e uniformare a livello nazionale i **criteri di installazione dell'infrastruttura** e rimuovere gli ostacoli burocratici/normativi.
- **Ridurre le componenti regolate delle tariffe** per la fornitura di energia elettrica per i punti di ricarica pubblici (per avvicinarli a quelli per la ricarica «privata»).
- Permettere **un'agevole procedura di cessione a terzi delle detrazioni fiscali** legate agli interventi di acquisto e installazione del punto di ricarica.

F. Biometano

- **Estendere il termine per l'entrata in esercizio** degli impianti per la produzione di biometano ai sensi del DM 2/3/2018.
- **Ampliare l'ambito di applicazione** del biometano, ad oggi limitato solo ai trasporti.

G. Bioenergie

- Prevedere un **regime di sostegno per gli impianti a bioenergie giunti a fine periodo di incentivazione**, in attuazione di quanto già previsto dal d.lgs. n. 28/2011.
- Favorire la riconversione verso tecnologie sempre più avanzate e materie prime sempre più sostenibili, con una **gradualità che permetta di salvaguardare i legittimi affidamenti degli operatori**, così come previsto dalla Direttiva RED2.

Le sinergie delle bioenergie con il settore agro-forestale

La bioenergia contribuisce allo sviluppo territoriale delle aree rurali e montane e incrementa la sostenibilità ambientale ed economica del settore agro-alimentare e della manutenzione boschiva.

43.700

Occupati

3.680 Mln/€

Fatturato

2.946

Impianti

Gran parte del parco installato sta via via giungendo al termine del periodo incentivante.

In assenza di ulteriori misure, impianti ancora performanti, che garantiscono un apporto energetico rinnovabile e **programmabile**, saranno costretti a limitare o terminare la produzione, con gravi conseguenze per le filiere locali e per l'indotto.

Quello delle bioenergie è un asset strategico in termini di circolarità, riduzione delle emissioni, stabilità del sistema elettrico, benefici economici e sociali... **da preservare!**

NOTE

GSE (2021) Rapporto statistico "Fonti Rinnovabili 2019".
Bioenergy Europe (2020) Bioenergy landscape Statistical Report.

H. Idrogeno

- Promuovere la produzione di **idrogeno verde** (prodotto con energia da FER, il più possibile in Italia), contribuendo alla **decarbonizzazione** delle applicazioni che più necessitano di un **complemento all'elettrificazione diretta** (settori *hard-to-abate* come raffinerie e acciaierie e *hard-to-electrify* come trasporti pesanti) e in **prossimità dei centri di consumo** dello stesso. In quest'ottica, l'immissione di idrogeno nella rete gas per la decarbonizzazione di utilizzi finali domestici non sembra ad oggi prioritaria.
- Considerare altre forme di idrogeno **low carbon** (es. idrogeno blu prodotto da gas in raffineria con cattura della CO₂ - CCS) come risorse di offerta integrative da impiegare nel transitorio per i settori di cui sopra, in linea con quanto previsto dalla Strategia della Commissione Europea.
- Sviluppare un **iter autorizzativo** ad hoc per l'installazione di **elettrolizzatori** collegati a impianti FER, simile a quello definito nel DL Semplificazioni per gli accumuli.
- Favorire lo **sviluppo di un mercato** per il nuovo vettore green evitando una rigida applicazione del principio di «addizionalità» e sfruttando anche la produzione da impianti FER esistenti.
- Valorizzare l'apporto delle **FER programmabili esistenti** (bioenergie, idroelettrico, etc.), che possono garantire agli elettrolizzatori connessi un considerevole numero di ore di utilizzo, rendendone la produzione competitiva.
- Sostenere lo scale up degli elettrolizzatori con **progetti di taglia medio grande**, per conseguire un significativo abbattimento dei costi di produzione dell'idrogeno.

La realizzazione del Green Deal potrebbe attivare almeno 100 miliardi di investimenti e 90.000 nuovi occupati nel solo settore elettrico. Abbiamo la responsabilità di renderlo possibile!

Elettricità Futura intende partecipare alla ripresa del nostro Paese!

Elettricità Futura
#GreenDealOra

